

L'iniziativa

Unioni civili
Parte
la raccolta
di firme

Unioni civili, lotta alla discriminazione, «sale da iniezione», spazi in cui esercitare la prostituzione, testamento biologico.

Sono le cinque proposte di iniziativa popolare di «Milano radicalmente nuova». La raccolta firme è stata avviata. E il movimento tira la

volata alla proposta di delibera sulle coppie di fatto. Obiettivo della giunta, arrivare al registro delle unioni civili entro luglio. Ma

l'iter rischia di slittare a settembre.

A PAGINA 7

Le iniziative Già raccolte 3 mila firme. Oggi il registro delle unioni civili in Commissione, ma si rischia il rinvio a settembre

Petizione e consiglio, rilancio sulle coppie di fatto

Per ora le firme raccolte, dicono i promotori, sono tremila. Entro il 20 agosto dovranno diventare cinquemila (per ogni voce). Solo così le cinque proposte di iniziativa popolare di «Milano radicalmente nuova» arriveranno in aula impegnando i consiglieri a pronunciarsi (entro 60 giorni) su unioni civili, contrasto alla discriminazione, droga («sale da iniezione»), spazi dove esercitare la prostituzione, testamento biologico. Iniziativa «trasversali» — tra i promotori ci sono il radicale Marco Cappato e l'ex assessore morattiano Edoardo Croci — che fanno discutere. E che in una voce — quella delle unioni civili — vanno a unirsi alla proposta di delibera ora al vaglio del-

la commissione Affari istituzionali. Obiettivo della giunta, come dice l'assessore Majorino, arrivare al registro delle coppie di fatto entro luglio. Anche se l'iter — soprattutto dopo la maratona del bilancio — sembra voler richiedere più tempo.

Si vedrà oggi. Con la commissione Affari istituzionali e Pari opportunità e con la riunione dei capigruppo. Marilisa D'Amico, presidente della commissione, spiega: «Dovremmo riuscire a licenziare il testo domani (oggi per chi legge) e partire. Noi, come dice Pisapia, vorremmo chiudere entro luglio, ma se si va a settembre non ci sono problemi». Carmela Rozza: «Verosimilmente slitterà tutto a do-

po le ferie».

Continua, intanto, la raccolta firme di «Milano radicalmente nuova». «Ci siamo uniti laicamente — ha spiegato ieri Cappato — su temi concreti». Proposte che, secondo il consigliere provinciale pd Roberto Caputo, «puntano a una città più aperta». Anche con qualche distinguo. «Non si arriverà al matrimonio», precisa Ettore Martignelli del Pd. Edoardo Croci, invece, ne fa una questione di libertà di scelta «anche se ho un'altra idea di famiglia».

Una «battaglia di civiltà» che sfida il caldo: «È difficile — commenta Anita Sonego, della Federazione della sinistra — raccogliere firme in questo peri-

odo». Quanto alla proposta di delibera che oggi andrà in commissione, Sonego commenta: «Se non ce la faremo per luglio, sarà a settembre. Una cerimonia per le nuove coppie? Non c'è nel testo ma per me i riti sono importanti».

Percorsi paralleli. Con una nuova sfida annunciata da Edoardo Croci: «Dopo l'estate presenteremo un'altra raccolta firme. Dato che l'attuale amministrazione non ha messo al centro liberalizzazioni, privatizzazioni e riduzione della pressione fiscale, proporremo un'iniziativa popolare sui temi dell'economia».

A. Sac.



Radicali Marco Cappato



Indipendente Edoardo Croci

